

Come citato in precedenza tutti questi uffici, sebbene diretti da imprese cooperative private (si fa riferimento a quelli che abbiamo citati come strettamente collegati con produzione di beni e servizi che hanno un prezzo regolamentato dalle leggi di mercato), che porranno gli obiettivi dello sviluppo, saranno costituiti anche da personale collettivo appartenente ai vari consorzi e che verrà a far parte per il periodo della gestione delle imprese cooperative private che hanno assunto per contratto l'incarico di amministrare gli uffici medesimi.

Questo personale collettivo è soggetto a mobilità, secondo l'organizzazione predisposta dall'ufficio mobilità, allo scopo di aumentare il rendimento per raggiungere i livelli degli operatori dei rami privati di attività.

Il costo del lavoro di questo personale e del servizio reso dalle imprese private è a carico dei diversi consorzi nei quali sono inseriti i citati uffici, salvo ad effettuare una sperimentazione del pagamento parziale delle relative spese, da parte delle stesse imprese cooperative private, nel caso in cui tale costo risultasse eccessivo per ciascun consorzio, a causa dell'insufficiente controllo della distribuzione e del lavoro del personale appartenente ai vari consorzi e che è inserito nelle imprese cooperative private.

Tale sperimentazione sarà compiuta dall'ufficio mobilità.

UNITA' AMMINISTRATIVE DELL'UFFICIO CENTRALE DI COORDI-  
NAMENTO DEI PIANI DEGLI ASSESSORATI PROVINCIALI. (UCCPAP)

SEZIONE I

Organi operativi di pianificazione economica (P.E.)

- Sottosezione di coordinamento dei piani degli assessorati provinciali (SCPAP).
- Comparti provinciali (CP).
- ± Ufficio centrale di coordinamento generale provinciale (UCCGP).

Organi di predisposizione del funzionamento burocratico - amministrativo.

- Nucleo funzionamento tecnico.
- ~~5/15~~ Nucleo SCPAP
- ~~5/15~~ Nucleo comparti provinciali.
- ~~5/15~~ Nucleo UCCGP.

~~5/15~~ Nucleo rendiconti e richieste di sviluppo della sezione.

- ~~5/15~~ *Sottosezione P.E. e sviluppo*

ORGANI OPERATIVI DI P.E.

- Sottosezione di coordinamento dei piani degli assessorati provinciali, operante presso ciascun assessorato provinciale.
- Ufficio diramazione direttive della sottosezione.
- Nucleo rendiconti e richieste ~~di richieste~~ di sviluppo.
- a) - Competenze locali finanziate con capitali provinciali.

- Sottonucleo rendiconti degli uffici dell'assessorato da trasmettere ai comparti provinciali corrispondenti. A tali rendiconti saranno allegati da parte delle Sezioni terze degli uffici degli Assessorati provinciali, le relazioni che motivano le richieste di sviluppo attraverso le priorità assegnate alle richieste stesse. In questo caso si tratterà di rendiconti delle attività di piano che caratterizzano la P.E. provinciale. Gli stessi rendiconti saranno trasmessi con le sintesi delle richieste di sviluppo degli uffici dell'assessorato ai comparti provinciali corrispondenti per l'attuazione della complementarietà di piano provinciale per il complesso degli assessorati che vi fanno capo.

Alcuni di tali rendiconti saranno inviati in un momento successivo dai comparti provinciali, alle SCPAR, secondo specifici accordi interprovinciali.

b)- Competenze locali finanziate con capitali regionali.

▼ Sottonucleo rendiconti degli uffici dell'assessorato provinciale, relativi ad attività di sviluppo di competenza provinciale, ma finanziate da capitali regionali.

.. Unità I - analisi delle richieste di sviluppo relative ad attività di piano riguardanti competenze locali, ma finanziate con capitali regionali.

Tali rendiconti e richieste di sviluppo andranno inviate ai comparti provinciali e successivamente a quelli regionali per la sintesi complessiva dello sviluppo attuato e per il coordinamento regionale.

I rendiconti dei piani di sviluppo, una volta giunti in sede regionale, saranno inviati dai comparti regionali, alle SCPAR per l'analisi particolare dello sviluppo attuato dallo specifico assessorato.

- Nucleo schemi di sviluppo.

a) - competenze locali finanziate con capitali provinciali.

- Sottonucleo schemi di sviluppo ricevuti dai comparti provinciali corrispondenti.

Tali schemi redatti dai comparti provinciali in seguito alla sintesi operata dagli stessi per le attività di sviluppo rendicontate dalle varie SCPAP ed in relazione alle relative richieste di sviluppo, saranno inviati dalle SCPAP agli uffici degli assessorati per la loro traduzione in piani di sviluppo, con relazione esplicativa dei criteri indicati dai comparti per la creazione della complementarietà fra i piani provinciali.

b) - competenze locali finanziate con capitali regionali.

- Sottonucleo schemi di sviluppo ricevuti dai comparti provinciali, così come sono stati trasmessi loro dai comparti regionali, <sup>relativi</sup> per i piani di competenza provinciale finanziati con capitali regionali.

Essi saranno divisi per uffici e per unità degli uffici degli assessorati da parte delle SCPAP, che li invieranno agli uffici medesimi, allegando una relazione di chiarimento dei principi di pianificazione in essi contenuti, che tendono a realizzare la complementarietà provinciale da una visione di sviluppo regionale, che utilizzi come strumento di pianificazione provinciale, la complementarietà predetta, articolandola secondo determinati obiettivi, che corrispondono alla realizzazione di una certa ipotesi di sviluppo regionale.

Se ad esempio, l'ipotesi di sviluppo regionale è quella del terziario, ~~di cui~~ del settore turistico in particolare, lo schema di piano con finanziamento regionale, dovrà essere articolato dando la possibilità di creare la complementarietà dei piani, in funzione di quella ipotesi di sviluppo.

Se vengono così stanziati fondi per l'allargamento produttivo degli operatori turistici, quindi facilitazioni e incentivazioni per l'inizio di attività turistiche, dovrà essere previsto anche il finanziamento del settore edilizio, con costruzione di residences o centri polifunzionali in luoghi di villeggiatura, così da costituire un piano complementare rispetto a quello precedente turistico, o a quello che prevede la sistemazione urbanistica del territorio, da trasformare per un livello qualitativamente più elevato del servizio turistico.

- Nucleo piani di sviluppo.

a) - Competenze locali finanziate con capitali provinciali.

- Sottonucleo piani degli uffici degli assessorati provinciali, che vengono trasmessi ai comparti provinciali e sono stati redatti in base agli schemi di sviluppo che la SCPAP ha loro trasmesso. Il sottonucleo farà la sintesi del lavoro di P.E. delle unità sottoindicate:

- Unità 1 - competente a valutare l'ipotesi di sviluppo, lo spazio operativo ~~che~~ concesso ai singoli uffici, che sono stati indicati dalla SCPAP agli uffici degli assessorati provinciali.
- Unità 2 - Il sottonucleo attraverso l'unità 2 creerà la connessione dei piani degli uffici degli assessorati, che si realizza rendendo complementari gli stessi piani, condizione che comporta l'attuazione conseguenziale di tutti i piani, nel senso che la realizzazione di ciascuno di essi non può effettuarsi se non viene data esecuzione agli altri.
- Unità 3 - La creazione della complementarietà avverrà con l'adeguamento delle soluzioni tecniche di piano, redatte dagli uffici degli assessorati provinciali, alla reale situazione economica e sociale del consorzio che richiede una ben determinata P.E., desumibile nelle linee principali dagli schemi di sviluppo, sulla cui base sono stati creati i piani di sviluppo. Per questo faranno parte dell'unità 3 e del sottonucleo i rappresentanti degli uffici degli assessorati, che potranno fare le loro proposte su una diversa connessione delle soluzioni tecniche di piano, per attuare gli obiettivi della P.E. indicati dai comparti provinciali

b) - competenze locali finanziate con capitali regionali.

- Sottonucleo piani di sviluppo degli uffici degli assessorati provinciali, che sono realizzati con capitali del consorzio regionale. Avrà il compito di sintetizzare e coordinare il lavoro delle sottoindicate unità:

- Unità 1 - con compiti di valutazione delle influenze che i finanziamenti regionali operano sugli spazi operativi normalmente affidati a ciascun ufficio dello assessorato.

La considerazione di tali spazi operativi è importante perché attraverso essi vengono studiati gli effetti economici dei piani di sviluppo.

Ciò è utile per valutare le richieste di sviluppo degli esercizi successivi, da attuare con finanziamenti regionali.

- Unità 2 - Adibita alla creazione della complementarità dei piani, in modo che siano interdipendenti tra loro; ed in modo che l'esecuzione dell'uno comporti l'esecuzione dell'altro.

x Tale complementarità va studiata in rapporto con la possibilità che i finanziamenti regionali hanno di influire sui piani che vengono attuati con capitali provinciali. E' cioè funzione della dimensione e dell'attuazione dei piani locali con entrate dei consorzi provinciali.

L'unione cioè di risorse regionali e provinciali, può far assumere aspetti nuovi a quei piani provinciali, che da soli avrebbero avuto effetti di sviluppo produttivo di livello inferiore.

- Unità 3 - Per questo vi sarà una unità 3 che studierà e disciplinerà le interdipendenze tra piani locali finanziati da capitali regionali e provinciali, per vedere quale sia la migliore P.E. che utilizzi al massimo le risorse regionali, in modo da essere la pianificazione regionale una continuazione dell'azione economica apportata dalla P.E. (pianificazione economica) delle risorse locali; in previsione anche di una autonoma e autosufficiente gestione produttiva provinciale.

L'obiettivo è quindi quello di creare una struttura produttiva che porti all'autosufficienza nell'offerta di beni e servizi, con i temperamenti dovuti all'equilibrio tra i vari settori produttivi di consorzi provinciali diversi.

Un certo consorzio provinciale deve poter offrire sul mercato interno tutti i beni e servizi di cui hanno bisogno i soci, o deve disporre di tutti i mezzi economici che possono dare la possibilità di acquisire tali beni e servizi, senza cioè ricevere aiuti economici dall'esterno.

- Nucleo rendiconti e richieste di sviluppo delle attività espletate dalla SCPAP, secondo i piani di sviluppo dello ufficio al coordinamento dei piani dell'assessorato al coordinamento e alla mobilità. Tali rendiconti vanno inviati alla Sezione prima dell'UCCPAP per essere poi trasmessi alla SCPAP del medesimo assessorato e quindi al comparto a).

#### I COMPARTI PROVINCIALI.

- Gruppo comparti provinciali.
- ufficio di coordinamento dei comparti per le direttive a tutti i comparti.
- Nucleo comparto a)
- Ufficio direttive del comparto.
- Settore rendiconti e richieste di sviluppo.
- a) - Competenze locali finanziate con capitali provinciali.
- Sottonucleo rendiconti e richieste di sviluppo.  
Questo Sottonucleo ha il compito di sintetizzare la rendicontazione di tutte le SCPAP, per analizzare lo sviluppo attuato e vedere se le richieste di sviluppo dei singoli assessorati, vanno nella direzione di un allargamento produttivo che si inserisca nella P.E. del complesso degli assessorati del comparto.  
Tali rendiconti saranno inviati per la sintesi finale all'UCCGP, che dovrà emanare il documento generale sullo sviluppo attuato.
- Unità I - con compiti di sintesi delle richieste di sviluppo delle varie SCPAP, necessaria per la stesura degli schemi di sviluppo da parte dello stesso comparto, per il complesso di assessorati che ad esso fanno capo.
- Unità 2 - tratterà degli accordi interprovinciali siglati con i comparti regionali, sugli atti da sottoporre a rendicontazione ai comparti regionali al fine del coordinamento di pianificazione regionale.  
Come detto, sia i sottonuclei, nuclei, e unità dei comparti provinciali, saranno costituiti da appartenenti alle SCPAP, che in questo caso avranno la funzione di analizzare i problemi di P.E. dal punto di vista dell'organizzazione globale che produce lo sviluppo del complesso degli assessorati del comparto.

b) - Competenze locali finanziate con capitali regionali.

- Sottonucleo rendiconti e richieste di sviluppo per attività di competenza locale, ma finanziate con capitali regionali.

Il sottonucleo farà una sintesi dei rendiconti dei piani di sviluppo citati.

- Unità I - Analisi complessiva delle richieste di sviluppo dei vari assessorati provinciali del comparto, per ottenere le linee dello sviluppo del prossimo e prossimi esercizi, contenute negli schemi di sviluppo redatti dai comparti regionali.

Tutti gli atti, i rendiconti dello sviluppo attuato per mezzo del finanziamento regionale, saranno trasmessi tramite i ~~compartixxalla~~ SCPAR provinciali, alle SCPAR e quindi ai comparti regionali.

- Settore schemi di sviluppo.

a) - competenze locali finanziate con capitali provinciali.

- Sottonucleo schemi di sviluppo del comparto a). Avrà il compito di formare, sulla base delle richieste di sviluppo e dello sviluppo attuato, gli schemi di sviluppo per il complesso degli assessorati del comparto provinciale, e quindi per ciascuna SCPAP, per ciò che si riferisce alle competenze locali finanziate con capitali provinciali.

Alle riunioni del sottonucleo composto da elementi appartenenti alle varie SCPAP, interverranno con diritto di voto, anche rappresentanti delle prime sezioni degli uffici degli assessorati provinciali.

- Unità I - di previsione degli accordi interprovinciali, coordinati dal comparto regionale corrispondente, sull'adozione di determinati schemi di sviluppo provinciali, al fine di attuare il coordinamento della P.E. attuata dai consorzi provinciali nell'ambito dell'ipotesi di sviluppo regionale.

A tali accordi nelle varie sedi provinciali, di volta in volta stabilite dal comparto regionale, d'accordo con quelli provinciali, parteciperanno i componenti dei comparti provinciali e regionali, che faranno parte delle SCPAR e SCPAP.

b) - Competenze locali finanziate con capitali regionali.

- Sottonucleo schemi di sviluppo per attività da finanziare con capitali regionali.

Tali schemi saranno trasmessi dai comparti regionali, in seguito all'analisi delle richieste di sviluppo e dei rendiconti, trasmessi dai comparti provinciali e dall'UCCGP.